

Le prospettive nel bilancio del Consorzio

Il trasporto pubblico anni '80 Ci sarà anche il turista ATAF

Un'appello all'autodisciplina dei cittadini e degli ospiti - Si studia un biglietto speciale valido per quattro giorni - La ristrutturazione della rete - Come aumenta il parco macchine - La situazione finanziaria

FIRENZE - Venerdì e sabato scorsi: nel cuore del grande « ponte ». Mai vista tanta gente in città, italiani, stranieri, scolaresche. Code ai ristoranti ed alle mostre, un traffico che deborda ormai dai limiti sempre più precari della zona blu. Difficile stabilire proporzioni economiche, quanto siano costati e quanto abbiano reso alla città questi giorni di festa. All'ATAF sono costati quasi 500 corse in meno effettuate nel centro storico, di fronte alle 5 mila giornalieri.



Un record purtroppo negativo. Giuliano Saccardi, presidente del consorzio servizi di trasporto ed il suo vice Eugenio Pucci devono parlare di bilancio, di realizzazioni, di prospettive, ma prima di iniziare l'incontro con la stampa non perdono l'occasione per l'ennesimo appello: un servizio di autobus efficiente e continuo non dipende solo dall'azienda, dagli autisti, dal parco macchine, dall'organizzazione. Dipende anche ed in gran parte dall'ambiente esterno, dall'autodisciplina dei cittadini, da quella delle comitive e delle organizzazioni turistiche.

All'indiano entro l'anno potrà essere avviato l'appalto concorso (sei ettari). E' una grossa boccata di ossigeno per una azienda che si avvale ora solo dei depositi delle Cure, della stazione di rifornimento di via Aretina e del parcheggio a Campo di Marte. La situazione finanziaria del consorzio: la perdita

delle aziende di trasporto è stata incrementata per legge del 19,7%. Non è un granché, considerando l'inflazione e un aumento reale di spesa che quasi raggiunge il 22%. La perdita per l'80 è stata calcolata nell'ambito dei 25 miliardi e mezzo. Nonostante non si prevedono aumenti tariffari.

L'ATAF ed il consorzio contano 1756 unità lavorative, di cui 1030 autisti. Bigliettazione a terra e una sistemazione dei turni di servizio al limite delle possibilità umane, non possono con queste premesse risolvere a pieno i problemi, fermo restando il blocco degli organici. La ristrutturazione fa miracoli fino ad un certo

punto, quando occorre trasportare mezzo milione di persone al giorno. Alcuni provvedimenti potrebbero sollevare il servizio nelle ore di punta, come ad esempio lo scaglionamento delle entrate e delle uscite delle fabbriche, delle scuole. Susanna Cressati

Gli interventi nei comuni del Consorzio

1978

Istituzione delle linee 48 e 49 a Bagno a Ripoli. Istituzione della linea 43 piazza Dalmazia-Serpillette-Cercina-Trespiano.

1979

Prolungamento della linea 4 nel comune di Firenze. Fusione della linea A e della linea 15 e costituzione della linea 16 nella zona blu. Completamento dell'anello di percorrenza delle linee 26 e 27 nel comune di Scandicci, gestita provvisoriamente dalla società Lazzi. Istituzione della nuova linea 24 tra Sesto-Calenzano e variazione del percorso della linea 28. Intensificazione della linea 47 Sesto-Campi-Calenzano e completamento del servizio tra Signa-S. Mauro-Firenze con le linee 35 e 47. Istituzione della linea 39 nel tratto S. Donnino-Signa che integra la linea 47. Istituzione della linea 12 Firenze-Caldine-La Querciola (comune di Fiesole). Variazione del percorso del 7 rosso e collegamento con le località Caldine Pian del Mugnone (comune di Fiesole) con Firenze tra-

mite le linee 1 e 12. Studio per la linea 21 S. Casciano-Chiesa Nuova-Scandicci-Firenze e collegamento con le linee 5, 6 e 27.

1980

Interventi su alcune linee di Firenze. Esperimento sulle linee 2 e 3, conseguente ai risultati della prima fase di lavoro della commissione nominata dal consorzio per lo studio di un nuovo sistema di rete. Istituzione della linea 21 S. Casciano-Chiesa Nuova-Scandicci-Firenze e collegamento con le linee 5, 6 e 27. Congiungimento del comune di Signa-Intra a Signa-Scandicci tramite un nuovo assetto delle linee 45 e 50. Istituzione del servizio che collega S. Polo-Ugolino-Capanzanna-Perrone-ospedale di Ponte a Niccheri e che interessa i comuni di Greve in Chianti e Impruneta. Ristrutturazione della linea 62 Firenze-Eltera-Monteloro. Prolungamento della linea 24 fino a piazza Vittorio Veneto (comune di Sesto Fiorentino) e spostamento del capolinea del 28. Istituzione della linea circolare 49 nel comune di Bagno a Ripoli. Istituzione della linea numero 18 per il servizio alle nuove Officine Galileo.

E' clamorosamente fallita l'agitazione degli autonomi CISAL

L'Ataf non ha avuto disagi Solo 30 sono scesi in sciopero

Allo sciopero degli autisti dell'ATAF aderenti al «Gruppo autonomo CISAL» proclamato per domenica scorsa hanno aderito 30 persone su 1.030. La cifra si commenta da sé. Ancora una volta ha vinto il senso di responsabilità. Su questo riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera di un autista dell'azienda. Oggi, 4 maggio, i lavoratori dell'ATAF come era prevedibile, hanno dato una risposta chiara e ferma alla provocatoria ini-

ziativa del cosiddetto «Gruppo autonomo CISAL» che aveva proclamato 24 ore di sciopero, con il preciso tentativo di dividere la categoria e mettere nel caos la città. Infatti il servizio si è svolto regolarmente, anzi ha funzionato un servizio supplementare di oltre 40 mezzi in relazione alle manifestazioni programmate in città (vedi partita Inter-Fiorentina e Mostra Artigianato). Ritiengo pertanto sia giusto mettere in risalto, di

L'attività di questi cinque anni illustrata dal presidente Leone

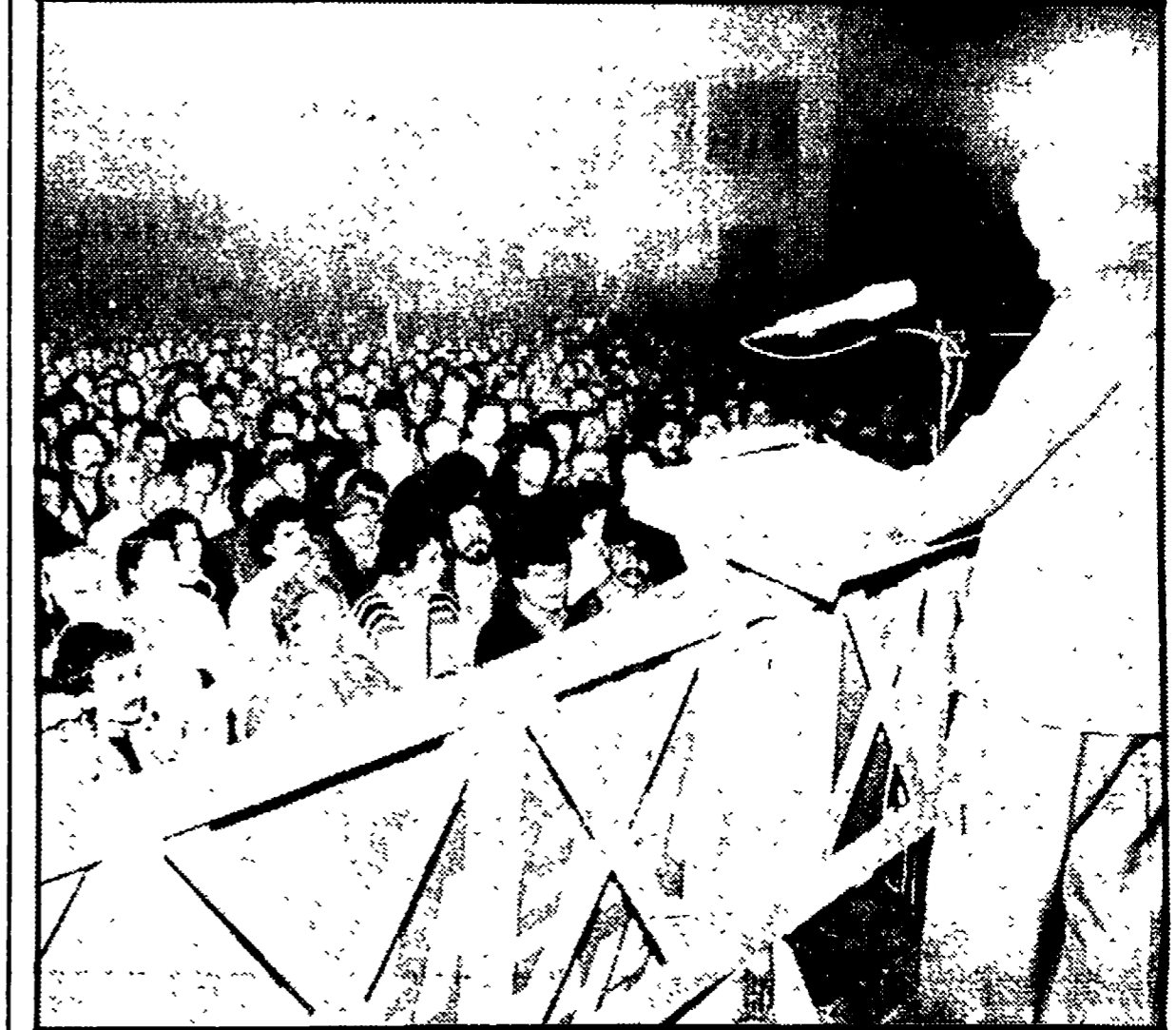
La giunta regionale presenta i suoi conti

Gli amministratori si sono misurati con problemi nuovi - Un'esperienza che si è consolidata disattesa dal governo centrale - Un rapporto organico tra programmazione regionale e nazionale

FIRENZE - Con poche parole il presidente Mario Leone ha salutato i giornalisti che hanno seguito i lavori della giunta regionale in questa seconda legislatura. Il resoconto vero e proprio è stato consegnato per iscritto: poche pagine nelle quali è tracciata l'azione della giunta nei diversi settori e le politiche di fondo che l'hanno ispirata. La prima constatazione è che l'esperienza di governo regionale condotta in questi anni in Toscana ha coinciso con il ristagno della fase di espansione economica e la crisi degli anni '70 che ha costretto gli amministratori a misurarsi con problemi nuovi ed emergenti. Da parte del governo centrale, nonostante il varo di alcune leggi come il decreto 616, è stato disatteso un organico rapporto tra programmazione nazionale e programmazione regionale mentre tra altro si affermavano alcune tendenze neocentralistiche.

Nel comizio di apertura in piazza S. Croce

Ingrao: si illudono quanti invocano la « sana reazione »



« In questa situazione - ha precisato Leone - poteva risultare realistica la linea di chi sosteneva si dovesse attendere tempi migliori per far decollare la programmazione regionale e limitarsi a una buona amministrazione dei settori di competenza, la formazione professionale e la politica culturale, la salute, l'artigianato, il turismo, il commercio, l'assetto del territorio. La Regione ha invece imboccato la strada di usare al massimo le risorse disponibili e gli strumenti programmatici predisposti per organizzare forme di intervento nel sistema economico e sociale della Toscana, ricercando al massimo l'intesa con gli enti locali, le associazioni rappresentative delle categorie produttive e le forze sindacali ». Al centro della sua azione programmatica, la Regione ha posto al vertice della salvaguardia dell'occupazione e della programmazione degli investimenti, attraverso tre grandi direttrici: la piena utilizzazione delle risorse naturali e della terra, l'irrobustimento dell'apparato produttivo con il conseguente sviluppo delle industrie e beni strumentali e l'allettamento del vincolo nella bilancia dei pagamenti con l'avvio di attività sostitutive di importazioni.

La giunta regionale toscana ha in questo modo espresso la volontà di non porsi come esecutore passivo delle disposizioni prese a livello nazionale, e anzi ha cercato in ogni occasione di svolgere il ruolo fondamentale che compete alla Regione: quello di coordinamento tra i provvedimenti legislativi nazionali e la loro messa in atto a livello periferico e quello, non meno importante, della loro gestione in un rapporto diretto con le popolazioni interessate.

I comunisti hanno aperto la campagna elettorale per l'8 e 9 giugno con Piero Ingrao. L'hanno aperta in piazza Santa Croce, un luogo che contiene decine di migliaia di persone e che fa tremare le vene ai leader più prestigiosi. Come abbia fatto la gentile cronista della *Nazione* a contare solo tremila persone, è davvero un mistero. Probabilmente sentito dire che un cittadino su tre vota PCI per contare la presenza ha usato il metodo che i militari chiamano della « decimazione », ne ha contati uno su dieci. Comunque non c'interessa davvero la polemica sulle cifre: ciò che conta, ancora una volta è come i comunisti si presentano agli elettori, ai fiorentini. In questi giorni - ha detto Ventura aprendo la manifestazione alla quale erano presenti tra gli altri il sindaco Gabbuggiani, il presidente del consiglio regionale Montemaggi, il vicepresidente della regione Bartolini, il professor Barile - in numerose riunioni di partito ci siamo chiesti come abbiamo lavorato in questi cinque anni, se abbiamo fatto ciò che era necessario. Crediamo - è la risposta - che il nostro partito abbia contribuito decisamente nel cambiare l'immagine e la vita della città. Abbiamo assicurato un'amministrazione onesta, pulita, stabile; abbiamo dato vita ad un'azione di governo risanatrice e rinnovatrice, abbiamo rivitalizzato la città, aprendola al mondo non solo per ciò che è stata nel passato, ma per ciò che è oggi per quel che produce. Abbiamo ampliato la democrazia impegnandoci sui grandi problemi anche se sappiamo che è molto da fare per ciò che la città oggi ha grandi periferie, la casa, la droga, in questa città ci sono anche i ragazzi che visitano le mostre, ascoltano la musica. Occorre proseguire sulla strada intrapresa e per questo - ha detto Ventura - è necessario un voto che rafforzi la maggioranza di sinistra. Alternativa a questa sono il ritorno al governo del passato, alla paralisi, all'incertezza, alla mortificazione delle forze più capaci della nostra città. La DC non è qualcosa di meglio rispetto al '75, anzi, i fatti dimostrano che si vuole proseguire sulla strada del passato. Ai socialisti ancora una volta Ventura ha chiesto di pronunciarsi con chiarezza per la giunta di sinistra, concludendo Ventura ha ricordato il valore di consultazione di massa assunto dai questionari dai quali emerge con chiarezza l'indicazione a capofila del compagno Elio Gabbuggiani sindaco di Firenze. Ingrao, salutato da un grande affettuoso applauso, ha centrato il suo discorso sulla necessità di un impegno deciso per un voto che faccia fallire il proposito della DC preambolista.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G. P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; interno stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; via G. P. Orsini 107; viale Guidoni 107; via Calzaiuoli 7.

FIRMA PER LE LISTE
L'appuntamento con il notaio. Per coloro che non hanno firmato le liste, è improvvisamente fissato per questa sera dalle 21 alle 23 nei locali della federazione. Tutti i candidati sono pregati di presentarsi con un documento di identità.

ASSEMBLEA UNIVERSITA'
Per questa sera alle 21, nei locali della federazione è convocata una riunione dei circoli universitari ed i lavoratori dell'opera per discutere la posizione dei comunisti rispetto al recente passaggio delle opere alle Regioni. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Carmelo Ratano del consiglio dell'opera di Firenze.

LUTTO
E' morta Maria Assunta Chiarelli della sezione del PCI del Galluzzo. Alla fa-

GUIDO REY: Ezio Tarantelli; Fausto Vicarelli e Vincenzo Vitelli; Moderatore Paolo Cantelli.

INTERUZIONE TRAFFICO
Da oggi per lavori di posa di un cavo SIP, la via Porta Rossa sarà interrotta per un po' di tempo. Il traffico sarà chiuso al transito dei veicoli.

DIBATTITO PCI-PSI
Le sezioni « Mammugi » del PCI e « V. Santi » del PSI hanno organizzato per questa sera alle 21 presso il circolo Boncinelli - Via Ripoli 208, un dibattito sul tema: « Cinque anni di amministrazione di sinistra in Palazzo Vecchio. Valutazioni e prospettive ». Interverranno al dibattito Giorgio Morales, vice sindaco di Firenze e Franco Camarlinghi assessore alla cultura del Comune di Firenze.

CALCIOSCOMESSE
E' stato organizzato per questa sera alle 21 presso la sala bar del centro sportivo ferroviario di via Palisello un dibattito aperto sulle calcioscommesse dal tema « Dove va il calcio italiano? ». Risponderanno personaggi del mondo sportivo e un avvocato; moderatore della serata Alfredo Ramponi, responsabile del settore sportivo ferroviario.

In tre anni il consiglio scolastico provinciale ha fatto da passacarte

«...siamo qui riuniti per decidere poco e male»

La maggioranza dei componenti, di orientamento moderato, chiusa ai problemi della scuola

Il consiglio scolastico provinciale potrebbe essere pagonato ad un ente inutile? Peggio. In tre anni il lavoro svolto è stato quello di semplice passacarte. Quando poi si è trattato di prendere qualche decisione le cose sono andate malissimo. Le poche scelte che sono state fatte hanno avuto il chiaro segno della moderazione e del conservatorismo. Questo organismo in pratica non ha funzionato. E forse sarebbe stato meglio che fosse stato completamente inerte. Composto per la maggior parte da presidi e da personale insegnante e dominato da orientamenti ideologici cattolico-moderati, il consiglio scolastico provinciale è stato forse l'esempio più palpabile degli ostacoli e delle difficoltà incontrate dalla spinta alla partecipazione democratica degli studenti e dei genitori. La maggioranza dei componenti ha avuto sempre un atteggiamento di generalizzata chiusura nei confronti dei pro-

blemi della scuola i quali sono stati vissuti nell'ambito di una visione interna completamente separata dalla società. Oltre ad alcune inopportune assai gravi (mancanza di pubblicità alle sedute, scorrette verbalizzazione, inaccettabile prassi della disciplina delle assenze), il consiglio scolastico non ha rispettato alcuni obblighi fondamentali previsti dalla legge. Giuseppe Sama, rappresentante del coordinamento genitori democratici ed Enrico Sartoris, rappresentante dei sindacati confederali, entrambi membri del consiglio, nel corso di una conferenza stampa hanno denunciato l'inefficienza e l'inammissibile inefficienza di questo organismo. La mancanza più grave - hanno detto i due componenti della minoranza - è che il consiglio non ha mai presentato una relazione sulla situazione della scuola nella Provincia. La stesura di questo documento al contrario sarebbe stato un momento car-

le di discussione e di confronto che poteva impegnare il consiglio stesso anche in un'azione di apertura verso gli altri organi collegiali. Una relazione avrebbe messo in evidenza i problemi, le difficoltà e le disuguaglianze della scuola. Giuseppe Sama ha fatto l'esempio di curiose anomalie che si riscontrano nella scuola dell'obbligo: un discreto numero di bocciati nelle scuole a tempo pieno rispetto a quelle a tempo normale. La maggioranza della anima dichiaratamente democratica, ha sottolineato Sartoris, si è sempre distinta per schierarsi a favore della scuola privata rispetto a quella pubblica; per esempio l'assegnazione di corsi popolari e corsi CRACIS a istituzioni private. La maggioranza inoltre si è sempre rifiutata di prendere posizione nei confronti di inqualificabili iniziative contro la legge sull'aborto prese in alcune scuole di Firenze e della Provincia. Grave poi l'atteggiamento

sulla elezione del presidente e della giunta del consiglio. La maggioranza ha rifiutato un dibattito programmatico e l'adesione è avvenuta in base agli schieramenti ideologici. Per la elezione della giunta ha tenuto un atteggiamento assolutamente antidemocratico.

Un telegramma del sindaco Gabbuggiani per la morte di Tito

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato all'ambasciatore jugoslavo in Italia dopo la morte di Tito il seguente messaggio: « A nome mio personale e della giunta comunale di Firenze desidero esprimere il cordoglio e la sincera partecipazione al lutto e al dolore del popolo jugoslavo per la scomparsa del presidente Tito. Firenze lo ricorda nella sua lunga intensa azione politica volta alla conquista della libertà e del progresso della Jugoslavia con la garanzia